

Beni culturali, carabinieri recuperano una lapide tombale

02 Luglio 2009

La lapide trovata in un ristorante.

I Carabinieri della Compagnia di Cerignola e del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Bari, hanno recuperato una lastra tombale del XIII-XVI sec. d.C., in pietra bianca, delle dimensioni di 80 X 69 centimetri, eseguita con tecnica di martellamento a bassorilievo, con incisione di effigie figurativa maschile barbata, mani al petto, raffigurante nobiluomo venosino, con mantello e croce astile templare e scritta in latino "VENS VENUSIA † ANNO DOMINI".

La lastra, all'inizio dell'anno, era stata notata dai Carabinieri della Compagnia di Cerignola murata all'interno di un ristorante del centro ofantino. L'individuazione del bene culturale, quindi, è stata immediatamente segnalata, per competenza in materia, al Nucleo TPC di Bari.

Immediato è stato l'intervento dell'Arma che il 17 gennaio 09 ha provveduto ad effettuare il sequestro preventivo del bene per permettere i necessari accertamenti sulla provenienza.

Tali accertamenti sono stati inizialmente condotti mediante l'interrogazione della Banca Dati dei Beni Culturali Illecitamente Sottratti del Comando CC TPC. In tale data base la lastra non era censita come bene da ricercare. L'esito negativo non ha scoraggiato gli investigatori che, grazie alla collaborazione della Soprintendenza per i Beni Storico Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata, hanno approfondito gli accertamenti indirizzandoli a riscontri documentali e testimoniali proprio a Venosa, in provincia di Potenza, città cui fa riferimento il testo della lastra.

Il 27 febbraio 2009, il Direttore dell'Ufficio dei Beni Culturali della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, ha permesso all'Arma, mediante sopralluogo congiunto nell'Abbazia della Santissima Trinità di Venosa, di rilevare che le caratteristiche della lapide, come la croce posta sul mantello si ritrovano diffusamente nella stessa Abbazia e che identico è il repertorio storico-simbolico di riferimento. L'iscrizione, inoltre, indica chiaramente la provenienza dalla Chiesa abbaziale, luogo di sepoltura dei nobili venosini. Tale Chiesa, nel corso degli ultimi decenni è stata oggetto di furti e spoliazioni, per le quali non sempre, come nel caso della lastra ritrovata a Cerignola, sono state seguite le procedure di denuncia con inserimento dell'evento nella Banca Dati dei Beni Culturali Illecitamente Sottratti del Comando CC TPC.

Il bene, di notevole interesse storico-artistico, come disposto dall'Autorità Giudiziaria di Foggia, sarà restituito, d'intesa con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata, all'Abbazia della SS Trinità di Venosa.

Carlo Lambardella